

Viaggio nel mondo Caronese

Pubblicato: Mercoledì 19 Ottobre 2016



Da anni la **Caronese** è una delle realtà più importanti del calcio varesotto e questa estate ha rischiato di essere l'unica squadra a rappresentare la nostra provincia tra i professionisti. Una compagine che non ha mai raggiunto i "pro", ma che come struttura societaria, idea di calcio e capacità lo è da anni nonostante il basso profilo che la contraddistingue in positivo.

La Caronese domenica 23 ottobre (ore 15) ospiterà il Varese per l'ottava giornata del girone A di Serie D e cogliamo l'occasione per analizzare il mondo rossoblu, dalla dirigenza alla squadra, passando per l'allenatore, la storia in Serie D e i perché a quel "no" al ripescaggio tra i professionisti.

SOCIETÀ – Il presidente della Caronese è **Augusto Reina, amministratore delegato e proprietario con la sua famiglia della Illva Saronno** (Industria Lombarda liquori vini e affini), ovvero la società che produce e vende il celeberrimo Amaretto Disaronno. La linea guida della società che ha nell'umiltà, nel lavoro "piedi per terra" e nella cura dei giovani, arrivano direttamente da lui e dai suoi collaboratori, a partire dai vicepresidenti Angelo Volontè e Pierluigi Galli. L'amministratore delegato è Roberto Fici, il direttore generale Luca Vannini, mentre il direttore sportivo è Walter Vago.



LA STORIA RECENTE – Dalla stagione 2009-2010 milita nel campionato di Serie D, inizialmente con il nome di CaroneseTurate, dall'accordo tra Caronese e Turate Salus. **Sin dal primo anno di Interregionale le ambizioni sono state alte, sfiorando i playoff sin dall'esordio.** Dal secondo anno – 2010-2011 –, il Turate si è staccato dalla collaborazione e la Caronese ha proseguito il proprio cammino da sola, dimostrando di poter fare benissimo anche da sola, raggiungendo i playoff già al secondo tentativo. Nelle due stagioni successive, nonostante gli ottimi gironi di andata, gli spareggi promozione rimangono un sogno svanito per pochi punti. **Dal 2013-2014, con l'arrivo in panchina di mister Marco Zaffaroni si registra il cambio di rotta:** playoff conquistati sia alla prima stagione, sia alla seconda, alla terza – l'anno scorso – il secondo posto in campionato e la vittoria degli spareggi consentono alla Caronese di aggiudicarsi la Lega Pro, con il primo posto nel ranking per i ripescaggi, ma rinunciando ai professionisti. Tema che affronteremo tra poco. Sponsor della società è **Unet Energia del presidente Giuseppe Pirola**, che è di Caronno Pertusella, da questa estate è anche entrato a fare parte del consiglio di amministrazione.

LA SQUADRA – Il direttore sportivo Walter Vago sta compiendo un ottimo lavoro in questi anni, riuscendo sempre a creare un ottimo mix tra calciatori di esperienza e giovani in rampa di lancio, ma capendo soprattutto che a fare la differenza in Serie D non sono (solo) gli esperti, ma avere giovani pronti e che qualitativamente possono fare la differenza. **Uomo perno della formazione rossoblu è il capitano Federico Corno**, che a Caronno Pertusella ha trovato una seconda casa e che per rimanere alla corte della Caronese ha rifiutato più volte i professionisti, perdendo forse qualche treno interessante per la sua carriera. Corno è **una vera e propria bandiera, vestendo il rossoblu dall'Eccellenza nel 2008-2009 e che da allora ha totalizzato 108 gol in 234 presenze.** Un altro punto forte è l'attaccante altoatesino Denis Mair, un bomber che dopo i 16 gol della passata stagione, quest'anno è già a quota 6 in sette gare.



IL MISTER – Dopo i tre anni di Marco Zaffaroni ricchi di soddisfazioni, il compito nelle mani di **Marco Gaburro** è **tutt’altro che semplice**, dovendo gestire un’eredità scomoda. Il tecnico, che vanta ancora il record di essere stato il più giovane allenatore di sempre in Lega Pro, dopo un inizio promettente con il **quasi colpo a Matera in Coppa Italia**, ha passato un momento di alti e bassi. L’allenatore si è messo in discussione in prima persona, cambiando il modulo e cercando lo schema ideale per far rendere al meglio la propria formazione.

IL “NO” ALLA LEGA PRO – È stato il caso dell’estate: mentre il Varese cercava il gemellaggio con lo Sporting Bellinzago pur di arrivare in Lega Pro saltando la Serie D, parallelamente la Caronese, che è stata ripescata tra i professionisti, **ha declinato il salto di categoria**. Una decisione che ha lasciato diverse perplessità, anche perché la società da anni investe con lo scopo di raggiungere quel traguardo. **Vedendo però la decisione con la lente della società rossoblu, è più che condivisibile: “Ogni passo deve essere fatto al momento giusto e con i nostri mezzi”**. Questo è il pensiero della società di Caronno Pertusella, che prima di fare il grande salto vuole avere tutte le basi a posto, iniziando dal “Comunale” di Caronno Pertusella, la casa della Caronese, che si sta trasformando da campo sportivo a stadio.



IL CAMPIONATO IN CORSO – La Caronese attualmente è in zona playoff con 12 punti, ma l’inizio è stato a rilento, pur senza sconfitte. **Nelle prime quattro gare i rossoblu hanno raccolto tre pareggi per 2-2** (Bustese, cuneo e Folgore Caratese), con l’unico successo il 2-1 sul Verbania. La vittoria 3-1 a Inveruno sembrava essere la svolta, ma la sconfitta interna 1-0 contro il Borgosesia ha rimesso in discussione il buon momento. Nell’ultima gara però Corno e compagni hanno giocato la loro miglior prestazione, andando a vincere 4-0 in casa dell’OltrepoVoghera (doppietta di Mair, rete di Luca Giudici e rigore del capitano), e ora **sono pronti per ospitare il Varese con il coltello tra i denti.**

Francesco Mazzoleni

francesco.mazzoleni@varesenews.it